



NUOVA LUCE

Periodico di animazione missionaria degli Amici del Sant'Anna

Quadrimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB Roma

SGUARDO DI SPERANZA...

L'avventura educativa di Carlo e Giulia è segnata fin dall'inizio dalla speranza, unica forza che può dare senso all'immergersi nel dolore di un mondo apparentemente senza senso. Ciò che rende squisitamente educativa la loro "missione" non è la scelta di campo dell'attività apostolica quanto, piuttosto, il modo evangelico con cui si sono posti nei confronti di essa.

Nella vita di entrambi, infatti, la motivazione educativa non è stata mai disgiunta da quella evangelica: anzi, l'imitazione dell'Agnello Immolato ha costituito il fondamento di quell'agire formativo che ha reso così efficace la loro opera; amore per l'altro fino alle estreme conseguenze e promozione della persona hanno coinciso, dando origine ad uno splendido intreccio di vita che nessuna situazione di morte avrebbe potuto distruggere.

Appassionati di Dio e dell'uomo, sono andati incontro alla miseria mossi da una **incrollabile speranza nell'essere umano**, legata non ad un atteggiamento semplicemente ottimistico nei confronti della vita, ma vissuta quale risposta ad un "comando" fortemente intuito e caparbiamente seguito: collaborare con la salvezza del Figlio di Dio per rendere l'uomo felice; questi, infatti, "non era destinato a patire e morire... L'uomo era felice". Così aveva scritto Carlo nella sua opera, *"Il primo Uomo e l'Uomo Dio"*, e per rendere possibile questo destino si era prodigato con ogni mezzo sostenuto, nella stessa passione, dalla presenza instancabile della sua consorte.

Pensando a quest'uomo chiamato ad un destino di felicità eterna, Carlo e Giulia comprendono che tutto ciò che attiene all'uomo è stato salvato e redento; **non esiste allora fallimento che non possa essere accettato**, perdita che non possa essere trasfigurata, morte che non possa diventare resurrezione. E come avviene ogni qualvolta un'azione educativa è realmente tale, coloro che si accostano ai Barolo colgono in modo evidente che nella loro operosità non si accontentano di fare qualcosa, ma tendono ad agire alla radice del male attraverso la condivisione profonda del dramma altrui: *"non sia mai che la vera carità si stanchi di rinvangare con amorevole sollecitudine ogni sventura, la più minuta o la più disgustosa della condizione umana"*.

(Cfr. C. T., Sull'Educazione della prima infanzia). Non c'è sventura che resti loro estranea perché non c'è persona da cui non si lascino coinvolgere e interrogare: *"Sono stata amica delle prigioniere. Ho sofferto con loro. Esse lo hanno sentito e mi hanno aperto il loro povero cuore. Dio è Padre buono e tenero che non le punirà due volte..."* (G.B). *Con gli occhi del cuore*, p. 32). Così l'opera di Giulia diventa educativa e non meramente assistenziale: diventa lotta per l'uomo accanto all'uomo, lotta

per costruire la persona, quella persona che si diventa poco per volta. Quel "poco per volta" che in "educazione" si chiama **gradualità**, si traduce da parte di entrambi in esigenza di studio e riflessione, di accompagnamento, di condivisione, di ricerca comune di significati.

Per questo, nell'intrecciarsi delle diverse esperienze Carlo e Giulia non si lasciano prendere dall'occasionalità e dalla urgenza degli interventi, ma cercano insieme di delineare un percorso educativo che fosse processo di riscatto della persona dalla nascita alla morte; che fosse riconquista, cioè, dell'immagine di bellezza originaria a cui ogni figlio di Dio è chiamato. Dalle carceri alle famiglie operaie, dal Rifugio all'Asilo, alla Congregazione religiosa e a molto altro ancora, Carlo e Giulia concretizzano le parole del salmo: Dio non disprezza nulla di ciò che ha creato.

Questo modo di guardare alla persona diventa *corsia preferenziale* nei confronti di quanti avvicinano. Le detenute, i poveri di Torino, i bambini che languiscono sui marciapiedi, ma anche nobiluomini e nobildonne con cui entrambi hanno occasione di incontro, si lasciano raggiungere da Carlo e Giulia, che si presentano a loro quali icone della misericordia di Dio. Entrambi sanno che devono **partire dagli ultimi per incontrare tutti**: ed incontrano davvero tutti, tanto che la loro carità muove altra carità, ovvero quella degli amici che si interrogano, si accodano, forse timidamente, a quel vulcano di carità che è la vita dei coniugi Barolo; scegliere gli ultimi in nome di Cristo che si è fatto ultimo, per loro ha significato davvero incontrare tutti. In termini educativi questo atteggiamento interiore implica un ulteriore salto di qualità, ovvero la "consegna" dell'altro nelle Mani di un Altro, l'Unico a cui spetta il diritto di "dare il voto", ovvero di pronunciare il giudizio ultimo sull'operato umano. Questo atteggiamento interiore si concretizza nel **non coltivare aspettative**, nel **seminare senza voler vedere i frutti**, nel **saper attendere i tempi dell'altro**, attesa in cui Carlo e Giulia sono diventati esperti attraverso le traversie della loro vita personale da cui si sono lasciati forgiare come oro nel crogiuolo. La loro incrollabile fede in un amore più grande li ha portati a pensare in termini di **ideali grandi**, a proporre sempre ideali grandi, a non accontentarsi dei frammenti di quotidiano, ma a desiderare per ogni persona la realizzazione più bella e più piena, quella che permette di riscoprirsì in pienezza, di scorgere, depositati nella propria esistenza, frammenti dell'unica "Bellezza" che salva il mondo: Cristo, il Volto risplendente della Bellezza del Padre.

(Suor Gabriella Profita)





L'educazione in Brasile: una realtà sfidante

Una grande sfida

in Brasile è l'educazione. Da una parte mancano le Scuole Statali, dall'altra bisogna motivare di più le famiglie affinché i loro bambini frequentino la scuola. I Programmi di Governo degli ultimi anni hanno cercato di incentivare iniziative a carattere sociale per aiutare le famiglie su due fronti principali:

- combattere la dispersione scolastica
- eliminare il più possibile il lavoro minorile.

Infatti la vita di estrema miseria e povertà in cui versano moltissime famiglie, costringe i ragazzi a lavorare molto presto. Quando non trovano un'occupazione, vanno per le strade a chiedere l'elemosina, in ogni caso non vanno a scuola.

Negli ultimi anni con programmi che si chiamano "Bolsa Scuola", "Bolsa Família", ecc., le famiglie che sono registrate e i cui bambini vanno a scuola, ricevono un aiuto mensile dal Governo. Così ci sono meno bambini per strada. Nonostante tutto ciò che si è realizzato, una ricerca fatta l'anno scorso sull'Educazione nel Brasile, divulgata all'inizio del 2007, rileva dati poco confortanti. Indica, infatti, che, nonostante alcuni passi nell'universalizzazione dell'insegnamento, la qualità della scolarizzazione dei nostri bambini e adolescenti sta progressivamente peggiorando.

A febbraio del 2007, il Ministero dell'Educazione ha divulgato i risultati della ricerca che si riferiscono al 2005. Nell'insieme la constatazione è triste e preoccupante: paragonando tutti i parametri dell'attuale sondaggio con quelli del 1995, essi sono tutti inferiori, indicando una situazione peggiorata.

La realtà della Scuola Media è ancora più critica: negli ultimi anni ha avuto un brutto calo dal punto di vista qualitativo. La Scuola Media ancora non riesce a includere una parte significativa degli adolescenti tra 15 e 17 anni, questo contribuisce alla permanenza delle eclatanti differenze economiche e culturali nella società brasiliana. Fino a poco tempo fa le Scuole Medie appartenevano alle classi benestanti; ancora oggi l'insegnamento pubblico brasiliano ancora non copre tutto il territorio nazionale e la sua qualità lascia molto a desiderare.

È importante sottolineare che gli alunni delle scuole pubbliche sono molto svantaggiati nei confronti degli studenti di quelle private. Questo dato sta a confermare la sopravvivenza del "dualismo scolastico", che è storicamente strutturale nell'educazione brasiliana, nonostante qualche miglioramento negli ultimi tempi.

I Governanti tra il 1995 e il 2005, non sono riusciti a creare strategie adeguate per riformare il quadro vergognoso dell'Educazione Basica brasiliana. Gli attuali dati delle ricerche del Ministero dell'Educazione sono tragiche per la società brasiliana e dovrebbero togliere il sonno ai gestori pubblici.

Per la collettività brasiliana la principale sfida è la Scuola Pubblica: questa non è ancora una priorità di governo per i nostri politici. La conseguenza di ciò è il fatto che non vengono investite abbastanza risorse finanziarie, né vengono impiegate energie che risolvano i problemi in maniera creativa ed efficace.

Se da una parte si è cercato di incoraggiare le famiglie a portare i bimbi a scuola, gli adolescenti e i giovani non hanno scuole sufficienti, perciò solo una minoranza riesce ad arrivare alla fine di un corso universitario. A questo si aggiunge la difficoltà della povertà: a migliaia di persone manca il cibo. La denutrizione nell'età dello sviluppo ha come conseguenza che, anche se i ragazzi vanno a scuola, non riescono a seguire le lezioni per la fame.

Oggi il Governo cerca anche di garantire la mensa scolastica affinché i bambini possano consumare almeno un pasto completo al giorno, crescere in modo più sano e concentrarsi di più nello studio con migliori possibilità di sviluppo intellettuale.

Le Suore di Sant'Anna di fronte alla sfida educativa.

Noi Suore di Sant'Anna in Brasile abbiamo sempre cercato di offrire alternative di educazione informale che diano ai bambini, adolescenti e giovani una formazione integrale. Portiamo nel cuore che "Dio non vuol perdere l'opera uscita delle sue mani" e che l'ignoranza è la peggiore delle povertà. Per questo le nostre comunità si sono attivate per "inventare" progetti educativi di vario genere.

A **Tamarana** abbiamo il "Progetto Solipar", che accoglie circa 200 bambini e adolescenti ai quali viene offerto il doposcuola. Le loro educatrici hanno l'impegno di andare a scuola a parlare con i professori per capire le difficoltà dei ragazzi, e aiutarli così con un intervento individualizzato. Oltre al doposcuola, i ragazzi hanno la possibilità di ricevere lezioni di musica, informatica, lavori manuali, danza, calcio, ecc.

Impiegando il loro tempo, vengono tolti dalla strada e in cambio ricevono cibo, affetto, e sono educati ai valori umani e cristiani. Poiché il tessuto sociale di Tamarana è molto povero, abbiamo dato vita anche ad altri Progetti: "Oficina de Sonhos" per i ragazzi da 13 a 17 anni, "Gente Pequena" per le giovani donne in stato di gravidanza e "Arte e vida" per le mamme.

A **Londrina** abbiamo una *Scuola Calcio* per ragazzi di strada e il *“Progetto Esperança. Com”*, che già sono stati presentati nel numero precedente di Nuova Luce.

A **Ribas do Rio Pardo** le sorelle hanno iniziato a lavorare con le mamme in un progetto di promozione umana in cui si insegnano le principali norme igieniche e sanitarie, affinché l'ambiente familiare più sano possa aiutare la crescita dei loro bambini.

A **Curitiba** si sviluppa a casa nostra il *“Progetto agente jovem”*, con i ragazzi poveri del quartiere. In questo progetto sono coinvolti educatori del Comune che lavorano insieme alle nostre giovani sorelle in formazione. Il progetto ha come obiettivo il sostegno nell'attività didattica e l'insegnamento dell'informatica. In ogni comunità cerchiamo di essere presenti ai Consigli delle classi frequentate dai bambini e dagli adolescenti, così da aiutare le famiglie a seguire i propri figli, oppure partecipiamo ai Consigli dell'Azione Sociale, a livello di amministrazione pubblica, con lo scopo di lottare per il diritto ad una vita più dignitosa e affinché tutti abbiano la possibilità di studiare.

Con l'aiuto che si riceve dal PAD si cerca, infine, di aiutare i ragazzi fornendo l'occorrenza per la scuola, il cui costo sarebbe un altro grave impedimento alla frequenza scolastica.

Ringraziamo Dio di quanto le sorelle riescono a realizzare e tutti i benefattori che permettono alle nostre opere di affrontare *a testa alta* la sfida educativa nel nostro amato Brasile, consapevoli di essere così segno di provvidenza per i più piccoli e i più poveri.

(Sr. Maria Cristina Avanço)



DAL DOCUMENTO

***“Educare insieme nella scuola cattolica”
Missione condivisa di persone consacrate
e fedeli laici*** (Benedetto XVI)

Le persone consacrate e i fedeli laici insieme nella scuola

“Uno dei frutti della dottrina della Chiesa come comunione, in questi anni è stata la presa di coscienza che le sue varie componenti possono e devono unire le loro forze, in atteggiamento di collaborazione e di scambio di doni, per partecipare più efficacemente alla missione ecclesiale. Ciò contribuisce a dare un'immagine più articolata e completa della Chiesa stessa, oltre che a rendere più efficace la risposta alle grandi sfide del nostro tempo, grazie all'apporto corale dei diversi doni”. In tale contesto ecclesiale la missione della scuola cattolica, vissuta da una comunità costituita da persone consacrate e da fedeli laici, assume un significato del tutto particolare e manifesta una ricchezza che occorre saper riconoscere e valorizzare. Questa missione esige, da tutti i membri della comunità educativa, la consapevolezza di un'eludibile responsabilità nel creare l'originale stile cristiano spetta agli educatori, come persone e come comunità. Richiede da loro di essere testimoni di Gesù Cristo e di manifestare che la vita cristiana è portatrice di

luce e di senso per tutti. Come la persona consacrata è chiamata a testimoniare la sua specifica vocazione alla vita di comunione nell'amore, per essere nella comunità scolastica segno, memoria e profezia dei valori del Vangelo, così anche all'educatore laico è richiesto di realizzare “la sua missione nella Chiesa vivendo nella fede la sua vocazione secolare nella struttura comunitaria della scuola”.

Ciò che rende davvero efficace questa testimonianza è la promozione, anche all'interno della comunità educativa della scuola cattolica, di quella spiritualità della comunione che è stata additata come la grande prospettiva che si spalanca alla Chiesa del terzo millennio. E spiritualità della comunione significa “capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come “uno che mi appartiene”; “capacità della comunità cristiana di fare spazio a tutti i doni dello Spirito” in una relazione di reciprocità tra le varie vocazioni ecclesiali. Anche in quella particolare espressione della Chiesa che è la scuola cattolica, la spiritualità della comunione deve diventare il respiro della comunità educativa, il criterio per la piena valorizzazione ecclesiale delle sue componenti ed il punto di riferimento essenziale per l'attuazione di una missione autenticamente condivisa.

Dalla sola fonte d'una educazione più accurata nasceranno vantaggi immensi e tali da abbracciare tutti i rami più fruttiferi della pubblica prosperità.

(Carlo Tancredi)



I Laici S. Anna... raccontano

DALL' **ITALIA** TORINO: VIA MASSENA

Quando nel '96 sono arrivato al Sant'Anna di via Massena a Torino avevo ormai già tanti anni di mestiere e di "passione" sulle spalle. La voglia ed il gusto di insegnare mi avevano portato in giro per l'Italia: Arezzo, Firenze, Napoli, Siena, Orvieto, Vicenza...

Sin dagli inizi ho sentito il mio gusto per la poesia e per la filosofia (le mie materie di insegnamento) come il tramite per favorire nei giovani un'apertura della ragione alla grande avventura della conoscenza della realtà e della ricerca del significato della vita.

Non ho mai potuto scindere (né sarebbe possibile) la passione per la bellezza dell'arte, la carità per l'uomo (soprattutto per i giovani) e il bisogno della verità.

L'insegnamento sin dai primi anni è stato per me sintesi di questi aspetti costitutivi della mia storia personale. Leggere in classe una poesia, sorprendere nello sguardo dei ragazzi quella silenziosa attesa di verità e di certezza, veder zampillare come una rivelazione il fondo misterioso ed affascinante del mondo, tutto questo ha reso "passione" quello che poteva essere solo un dignitoso mestiere.

Che sorpresa sin dai primi anni d'insegnamento in quel liceo toscano accorgermi che in quell'iniziale apertura degli studenti al fascino della poesia si rivela confusamente il bisogno di capire se stessi e la vita! E le parole allora si trasformano in domanda, attesa, esperienza di una solidarietà tra adulto e giovane nella comune esigenza della scoperta del perché siamo al mondo.

Questa scoperta, sempre più approfondita e documentata, della irriducibile unità tra educare ed insegnare, tra l'amore al particolare della materia insegnata e al destino dell'uomo che s'incontra ogni giorno nella scuola, ha maturato ben presto la decisione di esplicitare quest'unità attraverso un ruolo professionale più ampio, cioè quello di preside (come si diceva allora e come sarebbe meglio continuare a dire adesso).

Dirigere una scuola è qualcosa di più che organizzare l'insegnamento altrui: è contribuire a dare alla scuola una forma che non è la somma delle singole individualità che insegnano, ma di una comunità vissuta, che custodisce, approfondisce e propone non una teoria o delle nozioni, ma una tradizione vivente che dalla grande comunità della Chiesa attinge umanità, criteri, cultura, speranza.

Il compito di chi dirige una scuola è dunque quello di favorire l'educazione e l'istruzione come avvenimento di vita, incontro ed esperienza di uomini impegnati nel grande compito di scoprire il mondo, l'origine e il senso ultimo della realtà. Qualunque didattica e qualunque esercizio di responsabilità educativa, quale che sia il ruolo esercitato, che non si collochino dentro questo orizzonte sono destinati a privare l'umanità dei protagonisti della vita della scuola di quel respiro di libertà e di passione di cui soprattutto la giovinezza ha l'esigenza.



Dal '96 in poi, l'incontro con la grande tradizione educativa del Sant'Anna, scaturita dall'opera dei Marchesi di Barolo, è stato conferma, confronto e approfondimento di tutto quello che avevo imparato negli ultimi anni di peregrinazione educativa per l'Italia.

Mi ha sempre affascinato una singolarità, già ampiamente richiamata e sottolineata persino dal Magistero pontificio, di un carisma educativo scaturito da una coppia di coniugi il cui vicendevole amore si unisce e si intreccia con l'amore per Dio e per il prossimo.

In questa straordinaria origine del carisma educativo della famiglia del Sant'Anna ho sempre visto espressa la natura universale del fenomeno educativo: l'educazione è comunicazione di un amore vissuto, di una certezza di affetti scaturiti dall'amore alla verità ultima dell'esistenza che si riversa fuori di sé, abbracciando con passione ed intelligenza l'altro, soprattutto il povero ed il giovane (che oggi rischia di essere il più povero di tutti proprio per la debolezza educativa della società).

In quest'incontro con la storia dei Marchesi e con l'eredità vissuta nella scuola del Sant'Anna ho sempre visto una valorizzazione ed una concretizzazione ulteriore per me dell'esperienza umana e culturale di appartenenza alla Chiesa che ha sprigionato, orientato e nutrito la mia personale vocazione educativa.

Nel lavoro di ogni uomo confluiscono tanti rivoli di esperienze, senza che questo comporti inevitabilmente divisioni e contraddizioni. Una posizione umana autentica e appassionata alla verità accoglie e valorizza qualsiasi novità come spunto e occasione di approfondimento dell'ideale che segna in modo prevalente la vita.

Ho sempre avvertito la straordinaria attualità dell'opera dei Marchesi: una fede non racchiusa nel recinto di una coscienza rattrappita nel formalismo, un'esperienza coniugale

libera e aperta alla storia e alla società del loro tempo, una carità non filantropica, ma profondamente radicata nella persona di Cristo, lucida cognizione della drammaticità della condizione umana in un'epoca di vivaci trasformazioni sociali e culturali.

Da questo humus è scaturita una tradizione educativa che, se rivissuta con consapevolezza e passione, s'incontra felicemente con l'insistente e accorato richiamo di Benedetto XVI a privilegiare l'educazione come ambito ineludibile della missione della Chiesa e dell'urgenza di "allargare la ragione" per corrispondere in modo adeguato al bisogno di felicità e di verità che segna il cammino dell'uomo nella storia.

(Vincenzo Arnone)

Rettore dell'Istituto Sant'Anna di Via Massena - Torino

ROMA: LO SPECCHIO DELL'ANIMA

Mi chiamo Silvia,

ho trentaquattro anni e sono mamma di un ragazzo di quindici anni di nome Matteo. Vivo la mia vita in Italia, a Roma, arroccata in una di quelle città in cui, di certo il superfluo non manca.

Ho sempre sentito raccontare di uomini e donne che celebrano la loro vita peregrinando per quegli angoli di mondo in cui Iddio piange alla ricerca di volenterosi, capaci di lenire il suo pianto aiutando chi veramente ne ha bisogno.

“È questa una strana vocazione” ho subito pensato, restando al tempo stessa affascinata da quell’immenso amore che viene rivolto a gente del tutto estranea, che per giunta nulla si aspetta e nulla chiede. Il mio cuore desiderava questa esperienza di apostolato, era un sogno che mi seguiva fin da bambina. Un giorno, da un racconto di Suor Sabrina circa la sua esperienza presso la Casa Hogar a Cañete – Perù, una molla è scattata in me. All’istante ho volto lo sguardo al mio passato; ho rivisto la mia vita a ritroso nel tempo notando come il percorso della mia vita sino ad oggi sia stato delimitato da una linea retta, dritta, forse con qualche buca ma priva di curve. Tuttavia le cose sono andate come dovevano andare. Tutto il bene e tutto il male, tutto quello che Iddio mi ha dato e tutto ciò che mi ha tolto prematuramente.

Sono fortunata, Dio mi ha donato in sovrabbondanza nella sua inesplicabile bontà. Tutte le mie gioie e i miei dolori, le mie amicizie, le mie preoccupazioni, le mie collere sante e profane, il mio ottimismo, la mia grande fiducia negli uomini, le mie croci, le mie lotte, i miei peccati, tutto ha avuto il suo senso nella vita. Sono una donna semplice, decisa, forte, ma umana e, come tale, piena di paure.

Non nascondo che fino a qualche giorno prima di partire con Suor Sabrina, covava in me un senso di colpa, forse il desiderio di altruismo mi rendeva egoista verso l’unica vera gioia che il Signore mi ha dato: mio figlio, Matteo. Partire un mese, lasciarlo solo come mai avevo fatto prima... Gli parlai del mio desiderio di volgere una mano verso coloro che sono meno fortunati di noi, ma non ebbi modo di finire... quell’ometto mi fulminò all’istante, poi sorrise e mi disse: “Vai Mamma... io sono orgoglioso di Te!”. Lo abbracciai, pianisi e tutto divenne semplice.

Il mio sogno ebbe inizio il 30 dicembre 2007 da Fiumicino. Appena arrivata nella Casa Hogar mi sentii avvolta da un calore umano mai visto prima; una miriade di occhi, di sorrisi e di abbracci che mi avvolgevano... abbracciavano me, un’estranea.

Ho avuto un’accoglienza straordinaria, sbalorditiva. Ho incontrato molte bambine, ognuna delle quali recitava il ruolo principale dell’orribile dramma della propria giovane esistenza. Centinaia di drammi: la loro miseria appare improvvisamente chiara e lampante ai miei occhi attraverso il sobrio racconto delle suore. Ho cercato onestamente di fare del bene; conoscere le loro storie mi ha fatto male, ma ha contribuito a farmi crescere e ad apprezzare maggiormente quello che fin dalla nascita non ho mai smesso di avere: una famiglia. Vorrei esprimere ciò che è cresciuto nel mio cuore, ma è difficile trovare le parole.

Immaginate un bimbo affranto per la perdita dei genitori, per i continui soprusi subiti o per le molte molestie. Ora immaginate lo stesso bimbo che sorride al solo brillare del cielo: non perdetevi quel sorriso poiché in esso c’è tutto un mondo pieno di amore e fiducia.

Sono tornata fiduciosa nell’avvenire, perché in questo Istituto ho incontrato gente di preghiera e di vita interiore che non si lascia sviare neppure dalle più dure prove. Vivono notti tremende, vengono tormentate di continuo dai loro pensieri, ma da Dio traggono la forza per ricominciare di nuovo ogni volta. Il loro spirito di dedizione è stato per me una lezione preziosa. Ho avuto anche io, a volte, momenti difficili e il loro senso dell’umorismo mi ha aiutato. Sì, questo senso dello “humor” soprannaturale che li preserva dall’autosoppravvalutazione quanto dalla disperazione. Esso scaturisce dalla consapevolezza che il mondo è nelle mani di Dio e che non può accadere nulla senza che Egli lo sappia.

Negli ultimi giorni della mia permanenza, ricevere baci, abbracci e sorrisi con la consapevolezza della mia partenza era un continuo star male, ma quel cammino che avevo intrapreso in quei giorni mi gratificava enormemente.

Tocca ora ai cuori di tutti coloro che leggono questa mia lettera tirare le giuste somme e comprendere quanto sarebbe spaventoso deludere quei bambini che soffrono. Sarebbe bello confrontare lealmente la miseria degli altri con il proprio benessere, essendo noi stessi misericordiosi ognuno secondo le proprie possibilità.

Ho vissuto trenta giorni intensi, ma così intensi, da farmi rubare l’anima.

(Silvia)



BRASILE: FIDARSI DI DIO È MEGLIO

“Siamo Georg Leonhard Albrecht e Orildes Renzeti di Londrina e facciamo parte del gruppo ALASA. Il primo periodo di appartenenza, non ha causato grandi cambiamenti nella nostra spiritualità, basata sui valori evangelici, ma da quando abbiamo conosciuto la storia di Carlo e Giulia, della Madre Enrichetta e il carisma delle Suore di Sant’Anna, avvertiamo che la nostra spiritualità è migliorata molto. Abbiamo imparato a fidarci di più alla Divina Provvidenza, a diminuire le preghiere che facciamo per noi stessi, a pregare di più per gli altri e per le necessità del mondo. Abbiamo fiducia che Dio sa di che cosa abbiamo bisogno e ci darà il necessario al momento giusto, perciò preghiamo di più per gli altri. Concretamente siamo diventati più attenti alle necessità materiali, spirituali e affettive degli altri. Le diverse attività sviluppate dentro la programmazione ALASA, ci ha stimolati a studiare con più impegno la Sacra Scrittura e i Documenti della Chiesa. Ci accorgiamo che l’Amore cresce nella misura della conoscenza, non solo per le persone, ma anche per Dio. *Gli incontri di Formazione e di Studi nelle Cellule del Gruppo*, ci rivelano, piano piano, i grandi valori che i Fondatori realizzarono nel quotidiano e ci fanno conoscere la missione che le Suore svolgono nel mondo”.



Abbiamo imparato a fidarci di più alla Divina Provvidenza, a diminuire le preghiere che facciamo per noi stessi, a pregare di più per gli altri e per le necessità del mondo. Abbiamo fiducia che Dio sa di che cosa abbiamo bisogno e ci darà il necessario al momento giusto, perciò preghiamo di più per gli altri. Concretamente siamo diventati più attenti alle necessità materiali, spirituali e affettive degli altri. Le diverse attività sviluppate dentro la programmazione ALASA, ci ha stimolati a studiare con più impegno la Sacra Scrittura e i Documenti della Chiesa. Ci accorgiamo che l’Amore cresce nella misura della conoscenza, non solo per le persone, ma anche per Dio. *Gli incontri di Formazione e di Studi nelle Cellule del Gruppo*, ci rivelano, piano piano, i grandi valori che i Fondatori realizzarono nel quotidiano e ci fanno conoscere la missione che le Suore svolgono nel mondo”.



@rea

"A tu x tu con Gesù"



Un salto di qualità?!

GIORGIO (Castelfidardo)

È passato un anno dalla nascita di questo nuovo gruppo, i "Giovani Sant'Anna" e, nel festeggiare il compleanno, come potevamo non rivederci!? Purtroppo, data la distanza non indifferente che separa le nostre provenienze, siamo stati costretti a dividerci: io sono sceso in Calabria con le suore della Provincia Centro meridionale, mentre i giovani di Torino-Narzole-Vignale sono andati in Svizzera. Proprio per mantenere la continuità che caratterizza questo nostro gruppo, non potevo dimenticare tutti i ragazzi che non avrei incontrato al campo, per questo sono andato a Torino, alla Casa Madre, per trascorrere due giorni di condivisione, e sono stato molto felice di constatare che il gruppo si è allargato ancora. Non so bene come spiegare la bellezza di incontrare nuovamente tutti i giovani che, come me, stanno vivendo un cammino "A tu per tu con Gesù", alla luce del carisma delle suore che ci accompagnano. Questo campo, giù in Calabria, si è svolto ad Ardore, un paesino caratteristico nei pressi di Monasterace e si è subito differenziato dai precedenti incontri, perché si è fatto più serio e impegnativo, proprio a dimostrazione del cammino che noi giovani stiamo facendo. Infatti abbiamo contemplato l'icona "dell'Amore misericordioso" (che avevamo già scoperto l'anno scorso in Casa generalizia, a Roma) e ne abbiamo anche realizzato una copia con le nostre mani, proprio per non dimenticare mai che il Signore è sempre vicino a noi e ci accudisce (come è dimostrato nell'icona). Inoltre abbiamo meditato su degli aspetti che caratterizzano la vita di un cristiano, aiutati dalle parabole che Gesù racconta nel vangelo: ad esempio quella di "Zaccheo il pubblicano", sul-

SVIZZERA



I GISA IN CAMPO



ARDORE (RC)



l'importanza di fare una scelta, un salto di qualità, per raggiungere la felicità e la pienezza; questo salto di conversione invece non lo fa il "giovane ricco" che poi, però, se ne va triste: noi spesso ci rispecchiamo in questo, non abbiamo il coraggio di rischiare, ma poi Gesù ci dà il tempo per riflettere e continua ad attendere con pazienza la nostra maturazione. Lui accoglie tutti senza fare distinzioni...

Noi giovani siamo di età diverse, ma ci unisce un unico scopo, e anche se il cammino è difficile, ci aiutiamo a vicenda. In ogni incontro noto anche nei ragazzi più giovani una evidente crescita spirituale e voglia di conoscere Dio. Ci rivedremo tutti a Narni per il "Campo di primavera", e a Luglio saremo a Sidney per incontrare di nuovo Benedetto XVI che ci conosce già e ci è vicino. Nel frattempo ci terremo in contatto con i mezzi che ci offre la tecnologia, msn, e gli sms... e cerchiamo di tenere sempre a mente le tre parole che caratterizzano il nostro stile di vita, cioè **preghiera, condivisione e servizio.**

giovani

MARINA (Monasterace)

Quest anno, il tema del nostro campo invernale è stato: **A TU PER TU CON GESÙ CRISTO... UN SALTO DI QUALITÀ?!** In questa occasione ho potuto fare esperienza dell'Amore! L'Amore Vero, quello di cui, gratuitamente il Signore ci fa dono. Durante il campo ci hanno accompagnato diversi personaggi: il Giovane ricco, Zaccheo, la Donna peccatrice: tutti e tre cercavano l'incontro con Gesù, tutti e tre erano alla ricerca dell'Amore, ma non tutti e tre sono riusciti ad accoglierlo e a fare un salto di qualità. Inoltre abbiamo potuto contemplare e meditare l'icona dell'Amore Misericordioso. Ecco, guardando quell'immagine mi sono sentita amata, ho capito che per Dio sono io il centro, così come Lui lo è per me! Ho accolto in me l'Amore e in quest'ottica ho vissuto tutto il campo che è stato un modo per confermare il mio senso di appartenenza alla Famiglia Sant'Anna ed in particolare ai GISA. Credo che dopo questa esperienza, caratterizzata dalla condivisione di tutto, ognuno di noi possa cominciare a fare quel "salto di qualità" che può avvenire solo stando **a TU per TU con Gesù!**

LORENZO (Monasterace)

Ciò che mi ha maggiormente colpito in questo Campo invernale..., sono state le tre figure su cui in quei giorni abbiamo meditato: il giovane ricco, Zaccheo e la donna peccatrice. Queste tre figure sono state per me spunto di maggior riflessione... Quante volte, in preda alla paura del momento o alla confusione interiore o per paura di lasciare le troppe comodità, agisco come il giovane ricco, che si tira indietro privo di ogni gioia avendo udito a cosa dovrebbe rinunciare per seguire l'unica verità e il solo Amore che è Gesù. Anch'io, come Zaccheo, cerco di incontrare Gesù, mentre passa dalla mia Gerico, dalla mia vita e per poterLo vedere meglio devo anch'io arrampicarmi sul sicomoro. Come Zaccheo, Gesù chiama anche me per nome: "Lorenzo, scendi subito, perché oggi devo...", però non sempre scendo, anzi il più delle volte rimango aggrappato, forse per paura di fare quel salto di qualità. Invece tante altre volte sento in me la donna peccatrice, che pur piena di vergogna, si avvicina a Lui spronata da quella voglia di sentirsi Amata, di sentirsi ben voluta e di sentirsi perdonata... e così è stato, perché ella è stata salvata, la sua fede l'ha salvata. Anche Carlo Tancredi, il nostro Fondatore, dice: "l'Altissimo abbandona il Figlio Unigenito ad una morte infame per salvare il colpevole che ancora gli è caro", cioè, nonostante i suoi piccoli o grandi peccati e nonostante la sua vergogna Egli la ama... Vorrei augurare a tutti i GISA e a me compreso di riuscire a puntare a vette sempre più elevate, senza aver mai paura dell'altezza... buon volo e buon salto di qualità.

CATALDO (Napoli)

Il Campo, come sempre, è stata un'esperienza fantastica: il rincontrarsi, pur se dopo tempo, eppure sentire il calore di una famiglia, come se si vivesse ogni giorno insieme è sconvolgente.

Questo mi fa gridare dal più profondo del cuore, Dio c'è, esiste ed è presente nel volto di tutti: Giuseppe, France-

sco, Marina, Martina, Fabio, Giacomo, Marco, Cosmana, Alessandra, Antonella, Giorgio, Lorenzo, Linachiara, sr. Nilcar, sr. Giuliana, che tanto mi hanno dato nella loro semplicità...

MARCO (Roma)

È stata un'esperienza fantastica che ha acceso una nuova fiamma dentro di me che mi ha dato energia... là al campo mi stavo bruciando di felicità! e tutto questo grazie a tutti voi. Sono stati giorni memorabili e indimenticabili.

LAURA e LUANA (Svizzera)

Spesso è difficile fare delle conoscenze, imparare a conoscere l'altro. Ma la cosa bella è stata che con i ragazzi di Torino non ci è voluto tanto tempo per divertire amici. Facevamo parte di una sola famiglia, questo, grazie alle nostre Suore a tutto quello che fanno per noi.

NATALINA (Svizzera)

Che bellissima esperienza e che gioia accogliere dei giovani qui in Svizzera! I legami si fanno sempre più stretti. La nostra appartenenza a un gruppo di orizzonti diversi è sempre più viva.

Abbiamo condiviso molto il nostro cammino di vita, anche se non è sempre facile parlare di se stessi. Fare il punto sulla nostra vita terrena e sulla nostra spiritualità. I momenti di preghiera, le Messe, il lavoro di gruppo fatto insieme, rimarranno nella mia mente e nel mio cuore... Noi emigrati già da piccoli abbiamo sperimentato molte volte lo strappo, il distacco delle persone che amiamo, ma poi, quando ci ritroviamo, la festa è ancora più bella.

Il mese di aprile è vicino: la nostra storia di gruppo avrà una nuova tappa.

GIULIA (Svizzera)

Dopo la bellissima esperienza dell'anno scorso del campo invernale Grosseto-Roma, quest'anno ho partecipato, anche se non completamente, al campo che si è svolto qui in Svizzera dal 3 al 5 gennaio.

Con i nuovi impegni di lavoro e studio è stato difficile per me partecipare al 100% a questo campo..., comunque posso descrivere la giornata del venerdì passata interamente con il gruppo...

Questo trovo bellissimo del nostro gruppo: il fatto che appena ci incontriamo siamo già tutti amici, sembra già di conoscerci da tempo, non c'è spazio per la timidezza, la paura di sbagliare, un tempo lungo per conoscersi, tutti siamo tra di noi, come se l'altro conoscesse già tutto, e dunque anche in soli tre giorni riusciamo a creare un rapporto bellissimo, qualcosa di stabile e di duraturo nel tempo...

Molto bella è stata l'uscita del pomeriggio... sulla neve non pensavo davvero che con poco avremmo potuto divertirvi così tanto... diciamo che sapevo che si potevano usare le buste della spazzatura sulla neve per scivolare per bene... però non avevo mai provato! Bene, devo dire che è semplicemente stupendo! Troppo divertente... Poi la passeggiata a Gruyères è stata molto bella e caratteristica...

Il sabato ho raggiunto gli altri alla stazione per salutarli... già era il momento della partenza... Questo momento non è mai semplice... io posso dire che mentre salutavo gli altri ho sentito una forte stretta al cuore... è qualcosa che l'altro non può sentire, perché sta accadendo in te..., ma l'altro la vive allo stesso modo e dunque sa bene a cosa assomiglia!

Salutandoci ci siamo promessi di fare il possibile per essere presenti al campo primaverile... e questo garantisco di viverlo completamente perché questi incontri lasciano qualcosa di indimenticabile.

DANIELE (Svizzera)

Sono contento di avere condiviso questi giorni con tutti.

È bello rendersi conto che con le nostre diversità possiamo rimanere insieme. Vorrei ringraziare le Suore per la loro disponibilità e volontà nel mettere in piedi un percorso che ci aiuta a crescere nella conoscenza del loro carisma, nella fede cristiana. Spero che c'incontreremo presto e che potremo tutti, una volta ritornati a casa, continuare a svolgere ciò per cui ci siamo impegnati: **preghiera, condivisione e servizio**.

LUCIA (Svizzera)

Io rifarei questa esperienza ancora una volta. Mi sono sentita subito a mio agio, molto più perché mi hanno accolta come una di loro. È bello vedere tanta gioventù appassionata alla vita.

FABRIZIO (Svizzera)

Il momento più bello: l'incontro di venerdì con i giovani di Torino, vecchie e nuove conoscenze, e con le suore che li accompagnavano.

FRANCESCA e SONIA (Narzole), **GABRIELLA** (Torino), **MATTEO** (Vignale)

La seconda sera del campo abbiamo partecipato alla S. Messa, celebrata dall'Abbè Fabien e poi, ecco, arrivare il momento della riflessione sul tema di quest'anno: "A tu per tu con Gesù".

Questo è stato un momento di profonda intensità, dove ognuno di noi ha verificato innanzitutto che, fuori da questa esperienza, mai ha saputo trovare come si "ritagliano" quei dieci minuti per parlare con Gesù e per ascoltarlo...

La serata si è conclusa con un momento di preghiera particolare: ci siamo incontrati in Cappella e siamo stati invitati a prendere una statuina del presepe, e riflettere sul perché si era scelto quel particolare personaggio; infine si doveva condividere con gli altri il motivo della propria scelta. Dopo abbiamo fatto un momento di preghiera davanti a Gesù esposto, tipo Taizè, con momenti di canti e di silenzio... un vero **tu per tu con Gesù** e ci siamo trovati veramente bene con Lui.

ELISA e FERNANDO (Torino)

Abbiamo avuto la gioia di ascoltare una riflessione di Suor Gloria, la quale ci ha invitati a mettere Gesù al centro e poi quelli che vivono attorno a Lui, a considerare, cioè, i rapporti di Gesù con le diverse categorie di persone. È stato molto bello vedere come Gesù era disponibile ad entrare in comunione con qualsiasi categoria e quello che chiedeva ad ogni persona era la fiducia, l'accoglienza e la voglia di cambiare vita. Nei gruppi di lavoro abbiamo letto il passo del vangelo di San Giovanni (Gv 1,35-42) sulla testimonianza dei discepoli, tema molto incisivo per noi, perché, come Gruppo Giovani Sant'Anna, siamo chiamati a diffondere la Parola di Dio fra tutte le persone che incontriamo.

Durante la riflessione, sia di gruppo che personale, abbiamo ripreso la lettura condividendo e raccontando le nostre storie, facendoci guidare da altri esempi e da testimonianze di vita come quella dei Marchesi di Barolo, Fondatori delle Suore di Sant'Anna o di Madre Enrichetta.

BENEDETTA (Bossolasco)

Stamattina, alle 7.00, Suor Noelia ha dato la sveglia a tempo di musica... e che musica!!! E che canti...

È arrivato in fretta il momento del "gruppo di riflessione" Ci siamo soffermati di più sui tre valori dei "Giovani Sant'Anna": preghiera, condivisione e servizio. E tutti siamo stati d'accordo che bisogna trovare almeno 10 minuti al giorno per la preghiera, condividere nei gruppi idee ed esperienze e prestare servizio, imitando in particolare i Marchesi di Barolo che, in persona, porgevano servizi ai bambini poveri.

Ancora una sorpresa piacevole: Suor Noelia ha distribuito ad ognuno una "vitamina di Speranza": che consisteva in una pillola formata da piccoli biglietti arrotolati a forma di pillola con un messaggio di Speranza, tratto dagli scritti della Marchesa Giulia...

Alla fine del campo ci siamo proposti di rivederci a Narni, dal 25 al 27 aprile, con due nuovi obiettivi per noi giovani: dobbiamo impegnarci a non fumare e cercare di stare piuttosto lontani dalla tecnologia. Miriamo a questo obiettivo per il nostro bene spirituale e per salvaguardare la nostra salute. Speriamo di riuscire a mantenere questi propositi, che costeranno certamente rinunce e sacrifici.

Tutto ora ci fa riflettere sul lato positivo della gioventù del nostro tempo che non ha soltanto i vizi, ma ha anche tanta energia e zelo per Dio. Basta solo sperimentarli!

SONIA (Narzole)

Personalmente sono stata coinvolta in due momenti particolari: il primo è l'Adorazione silenziosa con Dio in una piccola cappella della casa che ci ospitava; il secondo è stato il cantare assieme a un bravo amico che si chiama Daniele Dilosà.

È bello stare davanti al Babbo Buono come lo chiamava Madre Enrichetta per sentire il suo forte abbraccio che mi rende sicura e protetta dai pericoli del mondo. Quando sono lì davanti, è come se fossi travolta da una grande ombra, che è il suo amore, che mi rende felice perché **io sono figlia di Dio** che mi ama di un amore infinito ed è sempre disposto a perdonarmi, ogni qual volta il mio pentimento è sincero.

FRANCESCA (Narzole)

Questo inverno, dopo pochi mesi che frequento il gruppo "giovani di Sant'Anna" ho vissuto un'esperienza fantastica. Grazie a questo breve viaggio di tre giorni ho conosciuto persone stupende che hanno vissuto quest'avventura con me e che mi hanno aiutato a conoscere meglio me stessa e tutti quelli che mi vivono attorno.

In quei preziosi momenti di riflessione di gruppo sono riuscita a conoscere meglio il Signore e a crescere. Ho capito che è importante non abbattersi davanti alle difficoltà perché tanto nella vita saranno sempre presenti. Esse ci rincorreranno fino a quando, con l'aiuto di Dio, riusciremo a superarle. Dopo questo gigante e difficile passo ci sentiamo più liberi e felici, nulla potrà più fermarci... Noi "Giovani di Sant'Anna", dobbiamo seguire il cammino dei Marchesi di Barolo che hanno cercato di aiutare ed accogliere tutti perché tutti devono avere la possibilità di incontrare, seguire ed accogliere Dio...

Mi sono divertita tantissimo in montagna dove un semplice sacco nero è diventato la nostra slitta. Dio ci ha insegnato che anche con semplici e piccoli oggetti si possono vivere grandi emozioni.

RINASCE NARZOLE

Il primo incontro dei Giovani Sant'Anna nella Parrocchia di Narzole è avvenuto il 14 dicembre 2007, con le ragazze Francesca e Sonia e con la collaborazione di Don Angelo, nostro Parroco e Suor Noelia.

È stato super entusiasmante quello che abbiamo vissuto nell'Asilo, perché abbiamo veramente comunicato con il cuore, soprattutto i nostri sentimenti di gioia. Alla luce del Salmo 138, i nostri ani-

matori ci hanno aiutato a vedere la vita come dono di Dio. Questo gruppo vuole ravvivare in noi giovani i sette Santi doni che abbiamo ricevuto nella Cresima e che probabilmente per un motivo o per un altro sono rimasti gettati nel ripostiglio del nostro cuore. Sicuramente è Dio assieme a Maria e Sant'Anna ad aver voluto che a Narzole si formasse tale gruppo che non vuole essere un gruppo nemico e quindi rivale degli altri che ci sono nelle Parrocchia.

Ci è stato dato l'incarico di invitare altri giovani; è stato stupendo questo, infatti non avevamo provato ad essere noi per prime, con l'aiuto di Gesù, a dare ad altri della nostra età questo bell'invito. *(Il Gruppo)*



TAIZÈ A CASA NOSTRA

Ginevra è stata 'santificata' con l'Incontro Europeo di Taizé, dal 28 dicembre al 1° gennaio. Noi come Comunità, abbiamo dato l'adesione di accogliere cinquanta giovani... I primi a raggiungerci sono stati sette tedeschi, accompagnati dal loro Sacerdote P. Michele. Vedevamo tutta l'attesa sulla loro faccia..., ma tutto a un colpo, sono arrivati i polacchi in diversi gruppi accompagnati dai Sacerdoti e dalle Suore... È stato difficile capirsi, ma l'inglese, ci ha salvato in un certo modo. Siamo stati molto edificati da questi giovani che partivano da casa, dopo la colazione, verso le 8.30 e rientravano verso le 22.30, non erano mai stanchi ma avevano ancora la voglia di dedicare qualche ora nella nostra cappella, per la preghiera personale, oppure in gruppo. Nella Parrocchia sono stati organizzati i momenti di preghiera del mattino e gli incontri di verifica alla sera. È stato un momento forte di ecumenismo tra cattolici e protestanti e si desidera camminare in questa direzione.

La partenza dei giovani ha lasciato tanti ricordi del loro passaggio a casa nostra. Ogni gruppo è venuto a ringraziare dell'accoglienza ricevuta e hanno voluto che noi li ricordassimo per sempre. Così i libri che raccontano la storia della Polonia e della Germania con le foto, le specialità dei loro Paesi come cioccolato, dolci, prosciutto etc. restano come segno di gratitudine verso la nostra comunità che nella sua semplicità li ha accolti col cuore pieno di gioia.

(Suor Anita)

In attesa di Sydney



1. GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ: Domenica delle Palme, 16 marzo 2008
2. CAMPO INTERPROVINCIALE: Narni, 25-27 aprile 2008
3. 45° GIORNATA MONDIALE di PREGHIERA PER LE VOCAZIONI: 13 aprile 2008
4. INCONTRI ZONALI

Tu sei progetto-chiamata di Dio per la vita del mondo

SCRIVO PER I GIOVANI

"Non vi è certo giovane normalmente giudizioso e riflessivo..., alla mente del quale non si sia affacciata più di una volta la necessità di scegliere per il futuro uno stato e l'importanza della scelta di vita".
(Carlo Tancredi)



DAL MESSAGGIO DELLA GMPV di Benedetto XVI

"Solo in un terreno spiritualmente ben coltivato fioriscono le vocazioni al sacerdozio ministeriale ed alla vita consacrata. Infatti, le comunità cristiane, che vivono intensamente la dimensione missionaria del mistero della Chiesa, mai saranno portate a ripiegarsi su se stesse. La missione, come testimonianza dell'amore divino, diviene particolarmente efficace quando è condivisa in modo comunitario, "perché il mondo creda" (cfr Gv 17,21). Quello delle vocazioni è il dono che la Chiesa invoca ogni giorno dallo Spirito Santo. Come ai suoi inizi, raccolta attorno alla Vergine Maria, Regina degli Apostoli, la Comunità ecclesiale apprende da lei ad implorare dal Signore la fioritura di nuovi apostoli che sappiano vivere in sé quella fede e quell'amore che sono necessari per la missione".

WWW... volontari cercano

Dove? Quando? Perché?

Per informazioni rivolgersi a:

Suor Marcia Lobo - tel.: 06/66.41.81.45
Suor Gianna Vendoni - tel.: 0564/225.05



FORUM

- ✓ <http://giovanisantanna>
- ✓ easyfreeforum.com
- ✓ www.easyfreeforum.com/giovanisantanna

SITO DELLA CONGREGAZIONE:

- ✓ www.suoredisantanna.org

NUOVA LUCE



La speranza in un progetto

Dall'India

Kombadimadurai: L'anno 2007 è stato molto significativo per la nostra Comunità. Il 21 febbraio, Festa della B. Enrichetta, abbiamo aperto il "Day Care Centre", un centro diurno per soccorrere i "piccoli e poveri" di Kombadimadurai e dintorni: anziani, giovani disabili e bambini orfani. Grazie al generoso contributo dei nostri benefattori, distribuiamo regolarmente riso, biscotti ed altri commestibili e, nei giorni festivi, ricevono un pasto completo e vestiti nuovi. Gli studenti ricevono libri e uniformi. Nel mese di giugno abbiamo accolto nella nostra casa una coppia anziana che non aveva dove andare, ed anche una quattordicenne, Nagalakshmi che è zoppa e va a scuola sul triciclo. Nel mese di settembre 40 pazienti sono stati esaminati ed operati per cataratta durante un campo gratuito. Il 16 dicembre è stato un giorno memorabile perché, per la prima volta in 8 anni della storia della nostra comunità, abbiamo celebrato il Natale insieme alla gente nel nostro convento. Persone rigettate dalle proprie famiglie perché sono disabili, sono state onorate come ospiti privilegiati ed hanno vissuto una giornata di festa e serenità. Il momento di preghiera è stato molto significativo: la nascita di Gesù è stata sceneggiata per rendere il messaggio di Natale più vivo, specialmente per i non-cristiani.

(Sr. Cruz Mary)



Dal Cameroun - Bafoussam

"La Scuola è finita... mancano gli arredamenti"

La Superiora Generale, Suor Franceschina, così dice:

Sono stata in Cameroun, nel mese di gennaio e ho visitato la Scuola, già autorizzata dal Governo al funzionamento. I pochi bambini iscritti quest'anno (l'anno scolastico corrisponde in linea di massima a quello italiano) hanno reso possibile richiedere i dovuti permessi agli Organismi competenti, versare le varie tasse richieste, affrontare le ispezioni e avere la licenza. Così è tutto legale. In questi mesi è in progetto la fabbricazione dei banchi, tavoli ed armadi a muro di tutte le classi (una benefattrice, che aderisce al Progetto "Mariuccia", ci ha inviato in questi giorni una lettera in cui si dice disposta a

ricoprire l'intera spesa dei banchi). Sto aspettando dal Cameroun il preventivo per una prima sistemazione della strada che raggiunge la scuola, la quale, pur breve, è in grande pendenza e molto sconnessa e, soprattutto nel tempo delle piogge, del tutto impraticabile...".



Sul prossimo numero di Nuova Luce ci proponiamo di dare più spazio a questo nostro Progetto, che sta coinvolgendo tante persone, con alle spalle delle storie molto significative!

Gemellaggio: Acireale - Fuanantui

Da molti anni mi occupo di solidarietà... All'inizio dell'anno scolastico 2006-2007 ho proposto ai Rappresentanti di classe il Progetto **"Il mio diventa tuo"**, che Suor Grazia, aveva inviato a mia figlia Nadia nella quale raccontava le Sue esperienze in Cameroun. I genitori hanno accolto la mia proposta e prontamente ci siamo messi in azione!!! La prima raccolta di fondi è stata realizzata nel Natale del 2006... Con l'aiuto di alcune mamme abbiamo pensato di istituire *la settimana della solidarietà* e il periodo migliore era quello della Quaresima... In seguito chiesi alla Madre Provinciale di poter avere il supporto di Suor Grazia. Ed ecco il GRANDE GIORNO! I nostri bambini hanno avuto la possibilità di guardare il video, ascoltare racconti dei "fratellini lontani", sapere come trascorrono le giornate, come studiano, come giocano, di che cosa si nutrono... Avevamo tutti le lacrime agli occhi! Ma la cosa che più mi ha riempito di gioia è stata la partecipazione di molte mamme e di papà, che con grande generosità, hanno contribuito e partecipato alla "Fiera del Dolce". Noi tutti crediamo di avere fatto un gemellaggio "virtuale" con la comunità di Fuanantui e giornalmente, nelle nostre preghiere, nei nostri racconti di solidarietà e nei nostri pensieri, i fratellini sono ricordati e intanto **"Il progetto mio diventa Tuo"** continua...

(Agata Pennisi)



**Il gruppo scolastico
"Topolinia school"
di Acireale (CT)**



Cameroun

Nella sala multiuso di **Bamenda** le Suore provvedono al bisogno di stare insieme di quei bambini con difficoltà di apprendimento e che vivono situazioni di abbandono e solitudine. È necessario fornire loro i mezzi necessari per una vita dignitosa.

Responsabile del Progetto: Sr. Domenichina - Missionaria SSA in Cameroun

Filippine

Nella città di **Manila** la nuova "Casa Famiglia Cainta", ora con 32 ragazze a maggioranza giovani studenti universitarie, ha bisogno di un sostegno costante per facilitare la formazione e l'educazione della gioventù. Ogni Kit Universitario 35 euro.

Responsabile del Progetto: Sr. Nicoletta Gramegna - Missionaria SSA nelle Filippine

Perù

A **Comas** è necessario migliorare il servizio dei nostri bambini poveri nella Cuna (culla) Sant'Anna, perché questa divenga un luogo più accogliente in grado di offrire una buona educazione integrale della prima infanzia. Le famiglie non possono pagare e ai bambini viene dato un pasto caldo. La cuoca deve essere pagata.

Responsabile del Progetto: Sr. Jacintha Saldanha - Missionaria SSA in Perù

India

A **Kombadimadurai**, da quattro anni, le suore hanno aperto il Centro di Assistenza Sanitaria Sant'Anna per la povera gente che non può pagare le medicine. Le Suore hanno avviato un progetto "Maria Anjali" intervenendo, negli 8 villaggi circostanti, con ospedali da campo per operare agli occhi chi non si può muovere. Inoltre hanno aperto una scuola per sostenere i ragazzi negli studi. Abbiamo bisogno di amici generosi che ci possano aiutare.

Responsabile del Progetto: Sr. Cruz Mary

A **Gollapudi** le Suore di Sant'Anna desiderano rendere sempre più funzionale il Balwadi Centre per il sostegno e l'assistenza di bambini poveri ed abbandonati che hanno bisogno di medicine, cibo e materiale vario.

Responsabile del Progetto: Sr. Daphne Parakkal

Mambakkam: È da tempo che le Suore vedono la necessità di migliorare i servizi sanitari ed hanno in progetto un nuovo ospedale sul posto. Chiedono, pertanto l'aiuto per poter realizzare questo desiderato sogno.

Responsabile del Progetto: Sr. Mercy Sebastian

Dopo lo Tsunami è stata aperta una nuova comunità, nelle zone disastrose, a **Melmida-lem** poco distante dalla spiaggia. Con gli aiuti arrivati le suore hanno, per ora, aperto un Centro diurno per accogliere ragazzi e bambini per dare loro la possibilità di studiare e un Centro di taglio e cucito per giovani donne.

Responsabile del Progetto: Sr. Giustina Chacko

Le nostre novizie si dedicano a oltre 100 bambini svantaggiati dalla loro situazione economica, sparsi in 4 villaggi nei pressi di **Gavaravaram - Eluru**. Essi hanno bisogno di Amici sinceri che contribuiscano ad assicurare loro l'assistenza sanitaria, la scuola e i generi di prima necessità.

Responsabile del Progetto: Sr. Clarissa D'Silva

Munagala - "Casa mia": Rimangono ancora degli ambienti da ritinteggiare e c'è bisogno di costruire una tettoia per stendere la biancheria, specialmente quando piove.

Responsabile del Progetto: Sr. Meera D'Mello

Brasile

Londrina: 1. Il Progetto Futsal (Calcio di salone) è una iniziativa per accogliere e riscattare i bambini, adolescenti e giovani in situazioni di rischio; si svolge in orari diversi da quelli del turno scolastico. È una grande opportunità di spazio ricreativo e svago per i bambini, adolescenti e giovani in situazioni di vulnerabilità sociale; attraverso la pratica di attività fisica, il Futsal è considerato come momento di cultura ed educazione.

2. Il Progetto **Speranza.com** è un aiuto per una specializzazione nell'area della tecnologia, offre una maggior possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro, oltre che formare alla socializzazione. È anche un'opportunità per formare all'uso dell'internet e per così dire a una relazione consapevole nei confronti della potenza dell'era digitale. È anche un'opportunità di preservare e valorizzare la vita come dono di Dio, poiché molti di questi bambini, ragazzi e giovani vengono così riscattati dal mondo del traffico della droga, del crimine e della violenza.

PAR - Progetto Aiuto reciproco

Scopo dell'iniziativa: aiutare la realizzazione, l'edificazione e la concretizzazione di quei progetti più ampi che richiedono grossi finanziamenti. Essi sono sempre in appoggio degli stessi bambini adottati che, oltre l'adozione, hanno bisogno di accoglienza, di cure e di amore.

Come funziona: I progetti non hanno vincoli di continuità, quindi le offerte possono essere anche versate "una tantum". Basta scegliere il progetto desiderato attraverso la compilazione dell'apposito modulo ed attendere l'invio dei bollettini per i versamenti.

Resoconto: Le suore missionarie si impegneranno a dare un resoconto dei lavori tramite la redazione di Nuova Luce.

PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI PROGETTI HANNO CONTRIBUITO

ALBANIA

SCATTOLINI ARMINIA € 320,00

MAMBAKKAM (INDIA)

FON.NE UNICREDIT € 2.000,00

ADYAR (INDIA)

CIARMAGLIA MONICA € 50,00

MELMIDALEM (INDIA)

CARITAS PARROCCHIALE
MADONNA DEL PILONE € 650,00

CASA FAMIGLIA (FILIPPINE)

DE DOMINICIS GIUSEPPE € 40,00

STUDIO TEC. SILVESTRI € 135,00

SILVESTRI SIMONE € 140,00

FAMIGLIA VOLPICELLI € 100,00

SILVESTRI SILVANO € 500,00

COSTANZA FRANCA € 3.220,00

ROSSI FELICE € 10,00

CANGI PATRIZIA € 30,00

NIROGLIA MAIALETTI € 110,00

TEDONE MARIA € 220,00

LAMONARCA ROCCO € 300,00

GENITORI BAMBINI E GRUPPO

DI GIGIO SIROLO € 300,00

PERÙ

GENITORI BAMBINI E GRUPPO

DI GIGIO SIROLO € 400,00

SPINA FABRIZIO € 150,00

CAMEROUN (FUANANTUI)

SCUOLA MATERNA

S. GIUSEPPE SANTENA € 500,00

TOPOLINIA SCHOOL € 1.875,00

PROGETTO MARIUCCIA LONGO

Dal 6 novembre 2007 al 6 febbraio 2008

sono giunte le offerte di:

Favro Paris Giovanni, Cavaglia Domenica (3 ver.), Fassio Anna, Meo Iole, Lingua Vita Anna (2 ver.), Caramia Palma, Mazzoleni Elena e fam., Ariotti Giovanni (2 ver.), Cinotti Guido e Maria Grazia, Morello Gina Eula, Brustolon Lorenza, Carisio Gian. e Claudia, Oberti Roberto, Piccoli Francesco, Arato Maria Teresa, Fantino Giovanna, Audagna Guido, Parracone Bruna, Melano Antonella, Liceo Scien. Copernico, Messa Stef. Lovera Bruno, Viancino Rodolfo, Toselli Gian Andrea, Trombino Vita, Viancino Roberto, Oberti Maffei Anna, Defeo Marialuisa, De Giacomo Fabio, Dotta Rita, Cavigliolo Marialuisa, Pozzi Boni Lilia, Istituto S. Anna, Via Massena.

TOTALE OFFERTE € 7.255,00

Grazie a tutti!

PER I VERSAMENTI

servirsi del C/C Postale N° 36824803,

intestato a "AMICI DEL S. ANNA - ONLUS"

Via dedli Aldobrandeschi, 100

00163 ROMA



“LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME” (Gesù)

Lo scopo dell'iniziativa. Scopo dell'iniziativa è di aiutare la crescita umana di bambini privi di famiglia o che si trovano in famiglie non in grado di farli vivere in condizioni economiche ed educative adeguate. L'adozione a distanza intende aiutare il bambino lasciandolo nel suo ambiente naturale (possibilmente la sua famiglia), pur stabilendo un rapporto particolare di conoscenza, di affetto e di solidarietà con una famiglia italiana.

Come funziona. Gli adottanti non si attendono niente in cambio del legame che stabiliscono con il bambino e la sua famiglia o coloro che ne hanno cura. Essi si impegnano soltanto ad accompagnarlo nella sua crescita fino al raggiungimento dell'autonomia. Essi, peraltro, penseranno al bambino come parte integrante della loro famiglia ed aiuteranno così anche il proprio nucleo familiare ad aprirsi a valori nuovi, rispondenti all'esperienza più profonda della visione umana e cristiana della vita.

Un modesto contributo. Gli adottanti si impegnano a versare per l'adozione a distanza all'associazione Amici del S. Anna - Onlus, per un tempo da essi definito, la somma di almeno € 18 al mese (rateizzabili anche diversamente), destinate ad un determinato bambino, perché gli siano garantite le necessità primarie, in particolare l'educazione scolastica.

Ogni anno il resoconto. L'Associazione, tramite le suore missionarie, amministra le offerte, ne dà un rendiconto annuale, s'impegna a fornire una scheda del bambino, con i suoi dati anagrafici, indirizzo della missione che lo assiste, foto e quanto altro può favorire la sua conoscenza, insieme ad aggiornamenti sulla sua situazione che le missionarie invieranno all'ufficio. Non si impegna a fornire servizio di corrispondenza privata tra adottanti e adottati. In alcuni casi può, proporre la sostituzione del bambino divenuto irrimediabile o non più in stato di necessità.

(Il 5% delle offerte copre le spese dell'organizzazione)

LUI... TU...

Lui, il bambino, ammira;

tu adulto, ragioni.

Lui sogna; tu contratti.

Lui fa l'ombra corta;

tu l'ombra lunga.

Lui ha paura del buio;

tu della luce.

Lui dice la verità con la faccia sporca;

tu la menzogna con i denti puliti.

Lui cresce; tu invecchi.

I NOSTRI INDIRIZZI PER CONTATTARE I DISTRETTI PAD

■ ARGENTINA

Religiosas de Santa Ana

Pasaje Mauré 2168
6300 Santa Rosa - Plan 5000 SUR
LA PAMPA - Argentina
Tel. 02954/453712
e-mail: institutostaana@speedy.com.ar

■ BRASILE

Per Londrina, Rejente Feijo, Curitiba e Tamarana

Irmãs de Sant'Ana
Rua M. Henriqueta Dominici, 998
Caixa Postal, 313
86.001-970 LONDRINA - PR - BRASIL
Tel./Fax: 043/33411490
e-mail: irmasdesantana@uol.com.br
www.irmasdesantaana.org.br

■ CAMEROUN

Per Messa Mendongo

Soeurs de Sainte Anne
MESSA MENDONGO
P. BOX 7829 - YAOUNDÉ
Tel./Fax: 00237/22302506
e-mail: sistersofann@yahoo.com

Per Bamenda, Bayelle e Fuanantui

Sisters of St. Ann
Formation House-Foncha Street
P.O. Box 5195, NKWEN
Bamenda - Cameroon - Central Africa
Tel./Fax: 00237/33026144
e-mail: sistersofannformation@yahoo.com

■ FILIPPINE

Per tutti i distretti

Sisters of Saint Ann
18 Dama de Noche Street
NEW MANILA, Quezon City 1112
PHILIPPINES
Tel./Fax: 2/7224538
e-mail: phildel_ann@yahoo.com

■ ITALIA

Suore di Sant'Anna

Ufficio Adozioni AMI.S.A. - Onlus
Via degli Aldobrandeschi, 100
00163 ROMA
Tel. 06.66418145/fax 06.66541114
e-mail: chebarit@yahoo.fr
www.suoredisantanna.org

■ INDIA CENTRALE

Per Mudgal, Munagala, Jawalgira e Uppaladadia

St. Ann's Provincialate
B-43, Cariappa Road - BOLARUM
Andhra Pradesh - 500 010
Tel. 040/27862122
Fax: 040/27864743
e-mail: secretary@stannspci.com

■ INDIA DEL NORD

Per Ghargoda, Tamnar, Ajaon

St Ann's Provincialate
H-2/3, VIKASPURI
NEW DELHI - 110 018
Tel./Fax: 011/28547941
e-mail: annpro@vsnl.net

■ INDIA DEL SUD

Per Kilachery, Mambakkam, Mangalapalam, Vijayawada, Thirumalayampalayam, Adyar, Eluru

St. Ann's Provincialate
"Divya Jyothi"
Melamiyur, Vallam B.O.
Chengalpattu
Tamilnadu - 603 002 INDIA
Tel. 044/27420310
Fax: 044/27420324
e-mail: st_anns_2000@yahoo.com

■ MESSICO

Per tutti i distretti

Religiosas de Santa Ana
Av. Siglio XIX, 301
Lomas de Santa Anita
Apdo. 01-3
20169 AGUASCALIENTES - MX
Tel./Fax: 449/9752484
e-mail: mexanna48@yahoo.com.mx

■ PERÙ

Per tutti i distretti

Jr. los Canarios N° 222
Santa Maria de Huachipa
Lima - PERÙ
Tel./Fax: 1/3710696
e-mail: hnassantaanaperu@terra.com.pe



I Genitori del PAD si incontrano



ROMA: "Una giornata memorabile"

Spesso la vita scorre in giornate prive o quasi di significato: sono i giorni che non lasciano alcun segno. Invece altre sono molto diverse, lasciano segni profondi nel cuore, ridanno stimolo e soprattutto senso "del fare positivo": sono quelle memorabili.

Il Convegno del 1° dicembre 2007, tenutosi a Roma "Noi... per loro" è stata una di queste giornate.

Per la prima volta i genitori PAD romani si sono potuti conoscere e fare famiglia con la comunità religiosa ascoltando emozionati le relazioni delle suore provenienti da varie missioni in India, Cameroun, Perù. Io sono uno di questi genitori, una di voi, che ha fatto la scelta di allargare la famiglia abbracciando un figlio lontano. Soprattutto sono una mamma.

Le relazioni sullo stato delle missioni sono state scevre da qualsiasi fronzolo di abbellimento, la situazione in certi paesi, per le fasce più povere è disastrosa e l'infanzia ne subisce gli effetti in tutta la sua violenza. Questo è emerso molto concretamente.

Impressionante è stato ascoltare le suore sulla situazione di certi villaggi indiani, che poi è sovrapponibile anche alle altre realtà espresse: i bambini devono camminare quasi 10 km a piedi per arrivare a scuola, attraversando le foreste dove a volte, nei sentieri, si trovano faccia a faccia con animali feroci...

Nella mia mente e forse non solo nella mia, immagini di mio figlio, bello, sano, curato e ben vestito si alternavano a quelle di altri figli abbandonati, dilaniati da animali, dalla miseria, dall'indifferenza di un mondo che sta esplodendo nel suo egoismo. Questa è la differenza nell'uguaglianza di essere bambini.

Man mano che scorrevano i racconti, all'iniziale tristezza e impotenza si contrapponevano le parole delle suore, tranquille ed incoraggianti, con quella trasparenza nello sguardo proprio solo di chi si affida completamente al Signore. Le ho sentite parlare di quei nostri figli lontani, con cuore di mamma.

Sì, avevano proprio quegli occhi amorevoli e fermi che solo una mamma ha per i propri piccoli. Questo mi ha profondamente commossa e ridato speranza, facendomi comprendere che quei figli adottivi, non sono solo un obolo che mette al sicuro la coscienza *sul... faccio qualcosa per gli altri, ma come*



ha espresso Silvia, amica e genitore a distanza, un affetto da tenere nel cuore, un progetto di vita da portare avanti con perseveranza e soprattutto fede "perché nulla è impossibile a chi crede". Ecco, Silvia ha centrato il nocciolo del progetto: non un bollettino postale che cura solo le emergenze come nutrizione ed alfabetizzazione primaria, ma un vero progetto educativo...

L'infanzia, queste suore, lo sanno bene, perché è insito nel carisma di appartenenza, non è "uno dei progetti per l'uomo di oggi", ma il PROGETTO per costruire un mondo migliore. Su questo progetto lavorano incessantemente, affrontando problemi enormi senza mai vacillare. A questo mi hanno educata da bimba nelle loro scuole, a questo oggi mi è impossibile non rispondere. Il convegno è stato uno schiaffo e una carezza: non abbiamo ascoltato favole su un ribaltamento della povertà in certe missioni per merito nostro, ma un "bravi!" tutti insieme ce lo siamo detti perché è INSIEME che si vince. Insieme stiamo costruendo qualcosa che ha l'aria di essere grande.

Quel 1° di dicembre ha dimostrato che tutte le diatribe sulle divisioni tra laici e religiosi sono proprio solo chiacchiere.

Abbiamo scoperto di essere una sola comunità di "api operaie" dove si opera ognuno con i propri talenti, nel costruire un futuro degno per i nostri figli vicini e lontani, lasciando al Signore la parte di "ape-regina" e di "regia". Da soli non si va da nessuna parte.

Ho compreso che con quei pochi soldi che doniamo (certo non senza sacrifici considerati i tempi che viviamo) le suore, riscattano il lavoro dei bambini permettendo loro di poter studiare e non spaccarsi la schiena per pochi miseri denari. Questa comunità sta restituendo a migliaia di piccoli "schiavi" del-



la miseria dei loro cari e dell'indifferenza degli altri, dignità di UOMO, e soprattutto la fanciullezza che è loro dovuta. Cosa sono per noi? ...Il regalo più grande di questa memorabile giornata è stato l'ascoltare dalla Madre Franceschina di ex tribali africani, indiani diventati religiosi che vengono qui, nelle nostre "civilissime" società a svolgere il loro apostolato.

Sembrava uno scherzo! Qui da noi, qualcuno viene a insegnarci qualcosa? Ma quando mai! Invece è un dono immenso perché il nostro bisogno di Dio è di gran lunga più grande del nostro egoismo. Il Signore sa dove c'è bisogno di Lui, non si tira indietro, ci manda i suoi figli migliori per prendersi cura di noi che troppo spesso ci dimentichiamo della Sua Amicizia.



Quella sera, le piccole storie raccontate di bimbi grandi e piccoli, di infanzie rubate e violate, ma che mantengono intatta la speranza gioiosa di diventare grandi ci hanno riportato alle parole di San Paolo nel suo inno alla Carità: "Posso parlare le lingue degli uomini e degli angeli, ma se non ho la Carità non sono nulla".

Il Convegno, questo primo riunirci timido, è stata una grande ricarica per continuare il nostro impegno, per iniziare a studiare altri momenti per incontrarci, per collaborazioni a maglie sempre più fitte, per dare nei prossimi incontri maggiore spazio ad un dibattito perché tantissime erano le cose da dirci e il tempo si è dimostrato tiranno in questo. Soprattutto ci ha regalato una grande energia per andare avanti perché c'è ancora molto da fare...

(Anna De Acutis)

NAPOLI: "Solo per dare felicità!"

Veniamo da Napoli e siamo una coppia sposata da venti anni con due figli adottivi: uno di ventinove anni e l'altro di circa cinque anni, che è volato al cielo il 22 marzo 2002. Conosciamo le Suore di S. Anna dal settembre 2002. Ci ha sempre affascinato la storia della loro fondazione: una coppia di sposi, senza figli, che camminano insieme verso la santità. In occasione del 170° anniversario della fondazione della Congregazione, il 10 dicembre 2004, fummo invitate dalle Suore per la solenne celebrazione. In quel grande evento ci sembrò significativo presentarci a Roma con un cestino pieno di cinquanta adozioni. Dopo quella celebrazione ricevemmo la missione di andare in Brasile e dal luglio del 2005, fedelmente, ogni anno, seguiamo Gesù, in quella meravigliosa "creanza", tanto povera materialmente, eppure tanto ricca di gesti semplici e veri. Noi siamo felici di ciò che facciamo e continueremo, con la forza di Dio, ad essere genitori adottivi a distanza.

Per questa storia particolare siamo stati invitati dalle Suore il 1° dicembre 2007 a testimoniare il nostro vissuto ai genitori PAD di Roma presenti al Convegno.

Attraverso questo cammino, la nostra appartenenza alla Famiglia Sant'Anna e alla loro missione, si fa sempre più intensa e di tutto questo diamo lode al Signore.

(Tina e Salvatore Sannino)



SANGEMINI: "Un progetto d'amore"

Avere aderito al progetto di adozione a distanza per noi ha significato prendere coscienza dell'enorme domanda di aiuto che viene dal Sud del mondo.

Essere dei privilegiati senza rendersene conto è la colpa più grande imputabile a noi che viviamo nell'opulenza e nello spreco; l'apparire e l'ostentare sono divenute regole di vita mentre comprendere e condividere con gli altri il mistero del dono del pane quotidiano sono ormai relegati in soffitta dove vengono ammassate tutte le cose che pensiamo ormai essere per noi vecchie ed inutili...

Come il piccolo seme di grano, attraverso la semina dell'uomo, opera il miracolo della moltiplicazione, così noi tutti attraverso il nostro modesto contributo versato periodicamente alle Suore di S. Anna possiamo rendere possibile un altro miracolo: aiutare in modo concreto e fattivo chi è meno fortunato di noi.

(Guido e Carla Pasquini)



VITERBO: "Mi ritrovo in Carlo e Giulia..."

Circa un mese fa, suor Adalgisa ha riunito i genitori dei bambini adottati a distanza in Perù per illustrarci la disastrosa situazione di vita del paese...

Suor Angela ci ha parlato a lungo di una coppia di sposi davvero singolare: Carlo Tancredi e Giulia che, pur laici, hanno fondato le Suore di Sant'Anna.

Avevo già letto la bella storia dei coniugi Beltrame Quattrocchi, ma Carlo e Giulia sono entrati profondamente nel mio cuore; forse dalle parole della suora ho colto il loro tenero sentimento d'amore, il dono più prezioso che Dio ha fatto all'uomo.

Un'altra cosa che mi ha fatto riflettere è stata la loro condizione sociale: quante incomprensioni e quante risatine avranno dovuto sopportare in un periodo storico in cui la nobiltà era considerata una casta intoccabile! Quel che più meraviglia è che gli sposi hanno deciso insieme di dedicarsi agli altri e il frutto del loro amore sponsale è addirittura arrivato in altre regioni del mondo attraverso l'opera delle loro suore.

Carlo e Giulia costituiscono un esempio tangibile di quanto il Santo Padre ci ha comunicato con l'ultima enciclica "Spe Salvi"; con le loro opere, infatti, hanno donato e continuano a donare a migliaia di giovani la speranza di un futuro migliore e con essa la certezza che Dio li ama di un amore salvifico, che tutto trasforma e tutto rigenera.

L'esempio di Carlo e Giulia dovrebbe essere maggiormente diffuso, soprattutto nei corsi di preparazione al matrimonio ed essere modello di un amore autentico e cristiano su cui le nuove coppie di sposi possano costruire la nuova famiglia.

(Paola Della Torre)

LE OFFERTE si possono effettuare in uno dei seguenti modi:

- 1. Bonifico Bancario** Banca SAN PAOLO IMI Filiale di Roma 06
N° del conto corrente 1000/4194
Coordinate bancarie: ABI. 01025 CAB. 03206 - CIN.U
Si prega di scrivere sempre la sigla del Bambino sul Bonifico
- 2. Conto Corrente Postale** N° 36824803

Intestate a:

AMICI DEL S. ANNA - ONLUS
Via degli Aldobrandeschi, 100
00163 Roma

LA FAMIGLIA CRESCE

BENTIVOGLIO SERENELLA
SAULINI PIETRO SPIGARELLI LIANA
TOSTI ANGIOLO E GRAZIA
PALADINI BRIGIDA
BOTTIGLIERI PIETRO
SR. EMILIA - SC. DELL'INFANZIA
CATARELLA M. CARMELA
TANTALO ANTONIO
MILLUCCI MARIANNA
DE ZANET PIERLUIGI
II-III-IV IST. TECNICO-COMMERCIALE-
MONASTERACE
CRISTINA DE SANTIS
TOLEDO GIANCARLO
per FIBA - CISL SALERNO
AGRESTINI DANIELA
1A REF. MADONIA ELENA
MADONIA M. ELENA
MASSARIELLO GRAZIELLA
CRISTIANI CLAUDIO

**SONO DIVENTATI
GENITORI A DISTANZA**
tra il 2-11-07 e il 30-1-08

*Per dare gioia
agli altri bambini
come ai vostri*



LAZZARI M. TERESA
GR. INSEGNANTI
GR. MAMME
PAPA ANNALISA
CIPOLLONI FRANCESCA
DI CHIARA GABRIELLA E NINO
PANDOLFI RITA
SR. ANGELA BERTANZA
SARACCO FABIO-LORIA DEBORA
CUNEO CINZIA CHIARA
CIPRINI ANTERO-ABI-
LAZZERINI LEONARDO
SALIERNO LUIGI E TIZIANA
LEONARDI RITA
BERTOLINO ENRICO
MELCHIORRE GIOVANNA
BUSSI VITTORIO E ANNA
GENERO ANNALISA
MUZIO LAURA
SABATINI DIALMA

NUOVA LUCE

Anno XV - N. 33 - Marzo 2008
Quadrimestrale
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 2 DCB - Roma

Aut. Trib. di Roma N° 156/94 del 14.4.1994

Redazione e Amministrazione

Curia Generalizia
Istituto Suore di S. Anna e della Provvidenza
Via degli Aldobrandeschi, 100 - 00163 Roma
Tel. 06.66.41.81.45 - Fax. 06.66.54.11.14
E-mail: ss.anna@libero.it

CCP n° 36824803

intestato a: **Amici del S. Anna Onlus**
Via degli Aldobrandeschi, 100 - 00163 Roma

Direzione Responsabile: Annalisa Rossi

Direzione Editoriale: Sr. Marcia Lobo

Redazione: Sr. Angela Riccardi

Hanno collaborato:

Editoriale: Sr. Gabriella Profita

Missio: Brasile

Gruppo Laici: Italia - Brasile

Gruppo Giovani: Torino - Svizzera - Narzole
- Vignale - Roma - Napoli - Monasterace

PAR: India - Progetto Mariuccia - Acireale

PAD: Roma - Napoli - Sangemini - Viterbo

Stampa: Tip. Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertide, 11 - 00181 ROMA
Tel. 06.7827819 - 06.7848123 - Fax 06.7848333
E-mail: tipolito@pcn.net

Finito di stampare: marzo 2008



SUORE DI S. ANNA AMISA-SSA-ONLUS

Sede dell'Associazione
Via Mameli, 9 - 58100 Grosseto
Tel./Fax 0564.22505
e-mail: santanna@amisa-ssa.org
www.amisa-ssa-org

ASSOCIAZIONE AMICI DEL SANT'ANNA - ONLUS

Via degli Aldobrandeschi, 100 - 00163 Roma
UFFICIO ADOZIONI
Tel. 06.66418145 Fax 06.66541114
e-mail: <chebarit@yahoo.fr>

MODULO DOMANDA DI ADOZIONE All'ASSOCIAZIONE AMICI DEL S. ANNA - ONLUS

VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI, 100 - 00163 ROMA

Il sottoscritto, in data, chiede di poter adottare a
distanza un bambino / una bambina per ① ② ③ o più anni.
(barrare)

Cognome e Nome

Via N.

C.A.P. Città PR

Tel. e-mail

Firma

N.B. Non inviare subito quote di adozione, attendere l'arrivo dei documenti comprovanti l'adozione avvenuta.

PROCESSO DI CANONIZZAZIONE
dei Servi di Dio
Carlo Tancredi Falletti e Giulia Colbert
Marchesi di Barolo



L'amore di Dio su cui hanno fondato la loro vita personale e di coppia continua a brillare anche oggi attraverso le loro opere. Si auspica che Carlo Tancredi e Giulia "insieme" siano proclamati beati e rifulgano "in coppia" come modello di santità per tutte le famiglie.

La Congregazione delle suore di S. Anna celebrerà il 32° Capitolo Generale dal 29 luglio al 28 agosto 2008, ad Hyderabad, India. Affidiamo questo evento di grazia anche alla preghiera di tutti voi, Amici del Sant'Anna, affinché sia fecondo di grazia per l'intera Famiglia religiosa.

PER IL CAPITOLO

Dio Padre Provvidente e Misericordioso
Tu illumini e governi tutto l'universo
e ci chiami ad essere
strumenti del Tuo Amore.
Noi ti benediciamo.

Signore Gesù, nostro Redentore,
Tu ci nutri alla mensa della Parola
e del Pane di Vita
e ci doni la grazia di servire
i piccoli e i poveri,
nella missione educativa.
Noi ti ringraziamo.

Spirito Santo Amore,
Tu raduni la nostra Famiglia Religiosa
nell'unità di un cuor solo e un'anima sola
e l'accompagni sulle strade del mondo
come segno di speranza.
Ispira e guida il nostro cammino
verso il 32° Capitolo Generale.
Noi ti invociamo.

Maria, Madre Addolorata,
Tu ci sostieni nella fedeltà.
A te, a Sant'Anna, ai nostri Fondatori
e alla Beata Madre Enrichetta.
Noi affidiamo questo evento capitolare.
Amen.

Preghiera

Dio, nostro Padre, ti rendiamo grazie
perché col Tuo Spirito
hai donato alla nostra Chiesa
nei coniugi Carlo Tancredi e Giulia di Barolo
un esempio di perfezione cristiana.
Il loro amore sponsale,
vivificato dalla fede e sostenuto dalla preghiera,
li ha portati a fare dei loro beni
un dono di carità al prossimo,
specialmente nel campo dell'educazione
delle giovani generazioni.
Ti chiediamo ora
per la loro comune intercessione
di concederci la grazia... di cui abbiamo bisogno,
e fa che presto
possiamo vedere riconosciuta la loro santità,
così da invocarli come nostri protettori
ed imitarli come modelli di vita evangelica.
Per Cristo Nostro Signore. Amen.

- Chi ricevesse delle grazie è pregato di comunicarlo a:
Suore di Sant'Anna
Via degli Aldobrandeschi, 100 - 00163 Roma
Tel. 06/66418145 - e-mail: ss.anna@libero.it
- Chi desidera inviare offerte per la Causa può usare
il C/C n. **47204003**

**"La redenzione ci è offerta
nel senso che
ci è stata donata la speranza,
una speranza affidabile,
in virtù della quale
possiamo affrontare
il nostro presente".**

Dall'Enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI

**Auguri di
Buona Pasqua**